

Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC)

Istituito in occasione del vertice di Helsinki nel 1992, Il Foro di cooperazione per la sicurezza è responsabile della dimensione militare dell'OSCE. La presidenza del Foro è assunta a rotazione ogni quattro mesi dagli Stati partecipanti, seguendo il relativo ordine alfabetico. Nel 2006 il Foro è stato presieduto successivamente dalla Bosnia-Erzegovina, dalla Bulgaria e dal Canada.

Il *Seminario ad alto livello sulla Dottrina militare* tenuto il 14 e 15 febbraio, cui hanno partecipato esperti militari e civili ad alto livello nel settore della difesa, ha avuto per oggetto l'esame dei mutamenti della Dottrina militare derivati dalla proliferazione delle minacce, dal cambiamento delle forme di conflitto, dall'emergere di nuove tecnologie e dall'effetto di queste ultime sulle forze armate e sulle loro strutture difensive. Dato che la natura delle minacce diventa sempre più ampia, la risposta militare serve ad integrare le misure di sicurezza civile.

Nel quadro dei lavori del Foro sugli esistenti impegni OSCE e sulle nuove misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza, gli Stati partecipanti si sono impegnati in un dialogo su due proposte riguardanti la notifica preventiva di transiti militari su larga scala e lo spiegamento di forze militari straniere sul territorio di uno Stato partecipante all'OSCE nel quale si applicano misure per rafforzare la fiducia e la sicurezza. Il dibattito si è tradotto in un più ampio dialogo basato su tali proposte, che si prevede proseguirà in futuro.

Il dialogo sulla sicurezza, che si tiene settimanalmente e al quale sono invitati degli oratori ospiti, si è rivelato una piattaforma estremamente utile per venire a conoscenza degli sviluppi in corso in altre organizzazioni e per ottenere informazioni in merito ad alcuni argomenti indicati in occasione del *Seminario sulla Dottrina militare*, come ad esempio le forze di spiegamento rapido. La presidenza del Foro ha invitato rappresentanti dell'Unione europea (UE), dell'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord e dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva a presentare relazioni informative sui rispettivi concetti di forze di spiegamento rapido. Tra le altre relazioni presentate nel quadro del dialogo sulla sicurezza figuravano la questione del terrorismo e della lotta al terrorismo, la preparazione in caso di emergenza civile-militare e le iniziative subregionali nel settore della difesa.

La *16^a Riunione annuale di valutazione dell'applicazione* si è tenuta il 7 e l'8 marzo con l'obiettivo di discutere l'attuale e la futura attuazione delle misure concordate per il rafforzamento della fiducia e della sicurezza, come stabilito nel Capitolo XI del *Documento di Vienna 1999*. Nel corso della riunione sono state presentate proposte relative all'ulteriore attuazione dei documenti dell'OSCE.

La non proliferazione delle armi di distruzione di massa ha continuato ad essere oggetto di intenso dibattito. Successivamente alle relazioni presentate dall'UE sulla propria strategia in tale campo e dal Presidente del *Comitato istituito ai sensi della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite*, a settembre il Foro ha deciso di tenere un *Seminario sull'Attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite*, che mira a impedire l'acquisto, l'uso e il trasferimento di armi di distruzione di massa e dei relativi vettori da parte di soggetti non statali. Il Seminario, tenuto l'8 novembre, ha offerto agli esperti l'opportunità di discutere l'attuazione della Risoluzione e le modalità con cui l'OSCE può assistere gli Stati partecipanti nell'adempimento degli

impegni relativi all'elaborazione dei resoconti e all'attuazione, nonché di condividere le migliori prassi.

Il 17 maggio il Foro ha tenuto una seduta speciale sul tema delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW), al fine di presentare raccomandazioni in merito alla dichiarazione ufficiale dell'OSCE alla *Conferenza di riesame delle Nazioni Unite sul Programma d'azione per prevenire, combattere ed eliminare il commercio illecito di SALW in tutti i suoi aspetti*, che si è tenuta a New York dal 26 giugno al 7 luglio. Il Presidente in esercizio e il Presidente del Foro hanno tenuto un discorso alla *Conferenza di Riesame* e hanno organizzato un evento collaterale allo scopo di presentare le attività e i progetti dell'OSCE nel campo delle SALW e delle munizioni convenzionali.

Nel mese di novembre il Foro ha deciso di tenere una seduta speciale, il 21 marzo 2007, sulla lotta al traffico illecito di SALW effettuato per via aerea. In tale occasione gli Stati partecipanti potranno esprimere le proprie opinioni in merito alla possibilità di elaborare un meccanismo per lo scambio di informazioni sui controlli nazionali delle importazioni e delle esportazioni effettuate per via aerea, di avviare un dialogo con le imprese private di trasporto aereo nonché con le competenti organizzazioni internazionali, e di elaborare una guida delle migliori prassi.

Anche l'attuazione dei documenti OSCE sulle *Armi di piccolo calibro e leggere* (2000) e sulle *Scorte di munizioni convenzionali* (2003) ha continuato a essere oggetto di notevole attenzione. La prima fase del progetto in Tagikistan è stata completata con successo e sono in corso di attuazione altri progetti in Armenia e Ucraina (Novobohdanivka). Inoltre si stanno elaborando nuovi progetti in Kazakistan e in Belarus. È stato concluso un Memorandum d'intesa con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, al fine di consentire la cooperazione nel quadro dei progetti sulle SALW e sulle munizioni convenzionali. Il 15 novembre il Segretario generale ha rivolto un'allocuzione alla 26° Riunione congiunta del Foro e del Consiglio permanente, presentando i dati più recenti e sottolineando le implicazioni dei progetti sulle eccedenze di carburante per missili (*melange*), in particolare in Ucraina, e ha invitato gli Stati partecipanti a dedicare maggiore attenzione a questo tema nonché a fornire ulteriori orientamenti.

In marzo il Foro ha ultimato la redazione di un nuovo Annesso al *Manuale delle migliori prassi relative alle armi di piccolo calibro e leggere*, intitolato *Procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte dei sistemi di difesa aerea portatili (MANPADS)*. L'Annesso è disponibile sia come documento cartaceo sia su CD ROM in tutte le lingue ufficiali dell'OSCE, nonché in arabo.

Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha ultimato e approvato due guide delle migliori prassi relative al *Documento sulle scorte di munizioni convenzionali*. La *Guida sulla gestione delle scorte* raccomanda le migliori prassi per facilitare e migliorare lo stoccaggio e il controllo adeguati delle munizioni convenzionali. La *Guida sul trasporto* fornisce raccomandazioni generali e consigli pratici per il trasporto accurato e in condizioni di sicurezza delle munizioni convenzionali.

Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha inoltre contribuito alla *Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza* tenutasi in giugno, fornendo orientamenti per i discorsi introduttivi, in particolare quelli concernenti gli aspetti politico-militari della sicurezza.

Il 27 settembre si è tenuta una seduta speciale del Foro relativamente al *Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza*, che ha avuto per oggetto l'attuazione del *Codice*. Gli esperti delle capitali hanno partecipato al dibattito, che ha confermato la continua rilevanza del *Codice* quale uno dei più importanti documenti normativi dell'OSCE nel campo della dimensione politico-militare e della dimensione umana della sicurezza.

Il Foro ha continuato a cooperare con il Consiglio permanente e con il suo organo subordinato, il Gruppo di lavoro sugli aspetti non militari della sicurezza. I dibattiti svoltisi in seno al Foro sulla governance nel settore della sicurezza, che si considera collegata al *Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza*, ha confermato i vantaggi di questo tipo di collaborazione su problemi globali che riguardano non solo gli aspetti militari, ma anche gli aspetti economici, ambientali e umani della sicurezza. I rapporti informativi presentati al Foro dai Capi delle operazioni OSCE sul terreno si sono rivelati particolarmente utili in quanto hanno collegato le attività politico-militari con le altre dimensioni della sicurezza.